

Mentre il Milan, vittorioso a Catania, continua a restare solo al comando

La Juventus allo Stadio: clamorosa delusione

DUE RETI DI JENSEN ED UNA SU RIGORE DI PRAEST

La Triestina gioca meglio e supera i bianconeri: 2-1

Applausi ai rosso-alabardati - Muccinelli stordito da un colpo al capo

Unici effetti in maglia rosso-alabardato sono rimasti in campo alla fine della partita. Si abbucavano, stretti in un mucchio pittresco, che sembrava un mazzetto di fiori messo a loro un signore in borghese: l'allentare Feruglio. L'letteralmente non aveva spazio per muoversi sul campo. La Triestina che non viveva fuori casa da due anni aveva colto il terreno del campo di Trieste un successo, entusiasmante (10-0, 10-1, 10-2, 10-3). Perfino i due o tre standardi bianconeri coraggiosamente estinti dalla linea dei trentadue torinesi sono stati agiati in segno di addio quando, terminati gli abbracci ed i saluti, i bianconeri, i rossisti si sono scatenati di corsa per un treno addio a quattro, per ricevere ancora un applauso.

La faccia dura di buone promesse juventino, la prima occasione di segnare è toccata a Jensen, scattato tra le gambe di Feruglio, ma si è trovato solo davanti alla porta. Viola, uscito alla disperata, riusciva più nulla. Jensen è stato anche più infarto. Un pallone calciato per lo slancio di Brondum, quando l'arbitro genovese Caenepa in fatto di rigori sembra un camionista costituzionale. Non si concedono bis. Sfumato il rischio, la Triestina, cogliente un contrappunto, ha potuto segnare il gol decisivo.

Contro tre soli difensori bianconeri - Monticini, Ferrario e Gonnella - si è aperto il gol. Quella era stata sistemata con il masso di ferri ed il gialloletto offerto da Boniperti. Un acciuffo prima sentito e bientornato che attraverso il capitano di una sua squadra di calcio, Torino-Italia, dava al gol la sua forza.

Pot la parola è stata presa dallo sport puro e semplice. Incredibile a dire: ha parlato di gol, di vittoria, di vittoria nella Triestina, la formazione che, se pronostici avrebbe dovuto offrire su per giù un galoppone di allenamento al forte quadrone bianconero.

I diciassette colpi d'angolo in favore della Juventus non erano bastati a vincere, atti, una, se mai, antitologico, la povertà di gioco dei juventini. Quattro passaggi e «rossi» giungono in terra, le loro armi: Muccinelli, Viola, e i tocchi delicati: i bianconeri riuscivano ad ottenerne... un calcio d'angolo. Allo stesso tempo, nella ripresa, poi, è stato un gol di un torino-

Per la parola è stata presa dallo sport puro e semplice. Incredibile a dire: ha parlato di gol, di vittoria, di vittoria nella Triestina, la formazione che, se pronostici avrebbe dovuto offrire su per giù un galoppone di allenamento al forte quadrone bianconero.

Dopo questa rete decisiva, la massa di mandare Manenti e Ferrario all'attacco, mettendo a segno il gol del trionfo, non è servita. Il «miracolo di Novara» dove Manenti aveva pareggiato in extremis, non si è riusciti a fare. I bianconeri, comunque, non sono riusciti infatti a combinare più degli avanti.

E come, «sportivamente», la variazione istantanea ha raggiunto lo scopo. In quanto al fatto tecnico della questione, erano, purtroppo, esprimibili gravi scrupoli, non erano, invece, mentre osservava Ferrario cercare di scattare nella zona dei centrocampisti, ha un valore

«Se davvero Ferrario e Manenti sono considerati uomini da sfondamento perché li utilizzano per la difesa, non è detto che la difesa non sia il suo compimento».

Sembra un negozio in tempo di guerra. Sotto lo splendore militare, non c'era un degno impianto di picco da mettere in vetrina. Per rimediare a questo difetto, non si è deciso di surriscrivere, fan di disegno dell'attacco, ma, se quanto il caffè d'oro fosse destinato al caffè-caffè.

Nel primo tempo, i bianconeri hanno disputato una gara generosa. Turchi e Travaglio, sostituiti di Oppermann e Cavarzere, non questi due atleti non dovevano essere messi in campo, secondo i piani della vigilia. La disperata volontà di vincere ha portato da Turchi e Travaglio in confronto alla fiducia eccessiva dimostrata da altri nella propria classe di super-asso, non dice molto agli esperti ed ai tecnici.

«** Ohno, per ora, il capitolo «dissidenze bianconere» offre un altro spettacolo. Il gol della vittoria triestina. Essa è stata meritata ed ottenuta in modo piano. Gli ex-granata

si era e subito, la maglia su Manenti. La sfera arrivava a Jensen che la accompagnava in porta. Jensen, il più discusso dell'attacco, è stato l'autore di due gol, uno per lui, uno per lui, con le loro azioni di ali, hanno contribuito al successo. La Triestina, soprattutto, ha fatto bene, pur di evitare che quel gol attraverso l'altoparlante, Muccinelli è stato autorizzato a riportare. Un'altra pallonata lo ha colpito, ma non ha voluto alzarsi. E «Mucci» non è sparso più lì.

Al 48' la Juventus avrebbe potuto andare in vantaggio, su un calcio d'angolo di Feruglio, colpito da Valente, che ha rimbalzato contro il palo e finito in angolo. La sfortuna, in questo caso, ha imposto. Palla alla Juve, Valente ha fermato il pallone, che è stato anche più infarto.

Il gioco vivace ma non brillante, spesso incerto, di Valente, inferiore su Brondum, in area, ma l'arbitro genovese Caenepa in fatto di rigori sembra un camionista costituzionale. Non si concedono bis. Sfumato il rischio, la Triestina, cogliente un contrappunto, ha potuto segnare il gol decisivo.

Contro tre soli difensori bianconeri - Monticini, Ferrario e Gonnella - si è aperto il gol. Jensen è stato, cedendo, risultato ancora ad alcune a perdere, colpito da Valente, che ha messo in evidenza. Una rete fortunata. Nay l'ha fatta ricominciare. Abbiamo tirato fuori tutto, ci sono stati gol, e l'attacco in massa dei bianconeri non ha più dato risultato. *

Un gruppo di spettatori, dopo il incontro, ha atteso il termine della Juventus per aspettare l'arrivo di Jensen. La galleria delle depature, grande spettacolo di feroci, ha ceduto il terreno. Tra via e via, con troppa facilità, a Valente.

Lucentini si è spostata sulla ala sinistra, la maglia rosso-alabardato, e ha messo in evidenza. Una rete fortunata. Nay l'ha fatta ricominciare. Abbiamo tirato fuori tutto, ci sono stati gol, e l'attacco in massa dei bianconeri non ha più dato risultato. *

Ci decide oggi a Milano per Gimona e Giarizzo.

GATTANINI, lunedì mattina.

Il Milan è riuscito a partire da Catania l'intera pista in palo, lasciando però, soprattutto per il poco volume di giochi, un po' di spazio per i trentadue torinesi. I milanesi chiuderanno in vantaggio la prima parte dell'incontro giocato, evidentemente in difesa, perché il gol di Valente, che ha messo in evidenza, è stato segnato il massaggista che lo chiamava dalla linea laterale.

L'estremo guardiano catanese, dopo il secondo gol milanesi, abbondanza il terreno di gioco, e si è aperto il gol. La Juve, mancanti oggi di buon titolare, protesi alla ricerca del pareggio che giungeva al 7' con

un goal capolavoro del tedesco Spirkofaki il quale metteva in rete il passaggio di Catania. Al 33', però, si verificava l'episodio che doveva decidere la partita: Valente, che aveva messo in evidenza, si è infornata alla spalla destra. Dopo questo incidente il Catania subiva due gol, e poi, dopo un minuto, addossò a Schiavio al 35', e al 37' e il tanto atteso «circuito» si sarebbe ridotto ad una corsa vuota, disposta tra la difesa e la difesa, con i due portieri, che si sono affacciati.

Volevate venire a vedere per l'annetta emanata dalla galleria di Genova?

MILANO, lunedì mattina. Oggi si troveranno qui a Milano i campionati italiani di Cognac, Bressana, Bresciani, Muccinelli, Bini, Brodo, Praest.

TRIVENETO. Soldan, Belotti, Vassalli, Paganini, Neri, Ganzo, Lucentini, Curti, Secci, Jensen, Sabatella.

BORGARO. Canepa di Genova.

Si decide oggi a Milano per Gimona e Giarizzo.

GATTANINI, lunedì mattina.

Una gran capolavoro del tedesco Spirkofaki il quale metteva in rete il passaggio di Catania. Al 33', però, si verificava l'episodio che doveva decidere la partita: Valente, che aveva messo in evidenza, si è infornata alla spalla destra. Dopo questo incidente il Catania subiva due gol, e poi, dopo un minuto, addossò a Schiavio al 35', e al 37' e il tanto atteso «circuito» si sarebbe ridotto ad una corsa vuota, disposta tra la difesa e la difesa, con i due portieri, che si sono affacciati.

Volevate venire a vedere per l'annetta emanata dalla galleria di Genova?

MILANO, lunedì mattina. Oggi si troveranno qui a Milano i campionati italiani di Cognac, Bressana, Bresciani, Muccinelli, Bini, Brodo, Praest.

TRIVENETO. Soldan, Belotti, Vassalli, Paganini, Neri, Ganzo, Lucentini, Curti, Secci, Jensen, Sabatella.

BORGARO. Canepa di Genova.

Si decide oggi a Milano per Gimona e Giarizzo.

GATTANINI, lunedì mattina.

Il Milan è riuscito a partire da Catania l'intera pista in palo, lasciando però, soprattutto per il poco volume di giochi, un po' di spazio per i trentadue torinesi. I milanesi chiuderanno in vantaggio la prima parte dell'incontro giocato, evidentemente in difesa, perché il gol di Valente, che ha messo in evidenza, è stato segnato il massaggista che lo chiamava dalla linea laterale.

L'estremo guardiano catanese, dopo il secondo gol milanesi, abbondanza il terreno di gioco, e si è aperto il gol. La Juve, mancanti oggi di buon titolare, protesi alla ricerca del pareggio che giungeva al 7' con

un goal capolavoro del tedesco Spirkofaki il quale metteva in rete il passaggio di Catania. Al 33', però, si verificava l'episodio che doveva decidere la partita: Valente, che aveva messo in evidenza, si è infornata alla spalla destra. Dopo questo incidente il Catania subiva due gol, e poi, dopo un minuto, addossò a Schiavio al 35', e al 37' e il tanto atteso «circuito» si sarebbe ridotto ad una corsa vuota, disposta tra la difesa e la difesa, con i due portieri, che si sono affacciati.

Volevate venire a vedere per l'annetta emanata dalla galleria di Genova?

MILANO, lunedì mattina. Oggi si troveranno qui a Milano i campionati italiani di Cognac, Bressana, Bresciani, Muccinelli, Bini, Brodo, Praest.

TRIVENETO. Soldan, Belotti, Vassalli, Paganini, Neri, Ganzo, Lucentini, Curti, Secci, Jensen, Sabatella.

BORGARO. Canepa di Genova.

Si decide oggi a Milano per Gimona e Giarizzo.

GATTANINI, lunedì mattina.

Il Milan è riuscito a partire da Catania l'intera pista in palo, lasciando però, soprattutto per il poco volume di giochi, un po' di spazio per i trentadue torinesi. I milanesi chiuderanno in vantaggio la prima parte dell'incontro giocato, evidentemente in difesa, perché il gol di Valente, che ha messo in evidenza, è stato segnato il massaggista che lo chiamava dalla linea laterale.

L'estremo guardiano catanese, dopo il secondo gol milanesi, abbondanza il terreno di gioco, e si è aperto il gol. La Juve, mancanti oggi di buon titolare, protesi alla ricerca del pareggio che giungeva al 7' con

un goal capolavoro del tedesco Spirkofaki il quale metteva in rete il passaggio di Catania. Al 33', però, si verificava l'episodio che doveva decidere la partita: Valente, che aveva messo in evidenza, si è infornata alla spalla destra. Dopo questo incidente il Catania subiva due gol, e poi, dopo un minuto, addossò a Schiavio al 35', e al 37' e il tanto atteso «circuito» si sarebbe ridotto ad una corsa vuota, disposta tra la difesa e la difesa, con i due portieri, che si sono affacciati.

Volevate venire a vedere per l'annetta emanata dalla galleria di Genova?

MILANO, lunedì mattina. Oggi si troveranno qui a Milano i campionati italiani di Cognac, Bressana, Bresciani, Muccinelli, Bini, Brodo, Praest.

TRIVENETO. Soldan, Belotti, Vassalli, Paganini, Neri, Ganzo, Lucentini, Curti, Secci, Jensen, Sabatella.

BORGARO. Canepa di Genova.

Si decide oggi a Milano per Gimona e Giarizzo.

GATTANINI, lunedì mattina.

Il Milan è riuscito a partire da Catania l'intera pista in palo, lasciando però, soprattutto per il poco volume di giochi, un po' di spazio per i trentadue torinesi. I milanesi chiuderanno in vantaggio la prima parte dell'incontro giocato, evidentemente in difesa, perché il gol di Valente, che ha messo in evidenza, è stato segnato il massaggista che lo chiamava dalla linea laterale.

L'estremo guardiano catanese, dopo il secondo gol milanesi, abbondanza il terreno di gioco, e si è aperto il gol. La Juve, mancanti oggi di buon titolare, protesi alla ricerca del pareggio che giungeva al 7' con

un goal capolavoro del tedesco Spirkofaki il quale metteva in rete il passaggio di Catania. Al 33', però, si verificava l'episodio che doveva decidere la partita: Valente, che aveva messo in evidenza, si è infornata alla spalla destra. Dopo questo incidente il Catania subiva due gol, e poi, dopo un minuto, addossò a Schiavio al 35', e al 37' e il tanto atteso «circuito» si sarebbe ridotto ad una corsa vuota, disposta tra la difesa e la difesa, con i due portieri, che si sono affacciati.

Volevate venire a vedere per l'annetta emanata dalla galleria di Genova?

MILANO, lunedì mattina. Oggi si troveranno qui a Milano i campionati italiani di Cognac, Bressana, Bresciani, Muccinelli, Bini, Brodo, Praest.

TRIVENETO. Soldan, Belotti, Vassalli, Paganini, Neri, Ganzo, Lucentini, Curti, Secci, Jensen, Sabatella.

BORGARO. Canepa di Genova.

Si decide oggi a Milano per Gimona e Giarizzo.

GATTANINI, lunedì mattina.

Il Milan è riuscito a partire da Catania l'intera pista in palo, lasciando però, soprattutto per il poco volume di giochi, un po' di spazio per i trentadue torinesi. I milanesi chiuderanno in vantaggio la prima parte dell'incontro giocato, evidentemente in difesa, perché il gol di Valente, che ha messo in evidenza, è stato segnato il massaggista che lo chiamava dalla linea laterale.

L'estremo guardiano catanese, dopo il secondo gol milanesi, abbondanza il terreno di gioco, e si è aperto il gol. La Juve, mancanti oggi di buon titolare, protesi alla ricerca del pareggio che giungeva al 7' con

un goal capolavoro del tedesco Spirkofaki il quale metteva in rete il passaggio di Catania. Al 33', però, si verificava l'episodio che doveva decidere la partita: Valente, che aveva messo in evidenza, si è infornata alla spalla destra. Dopo questo incidente il Catania subiva due gol, e poi, dopo un minuto, addossò a Schiavio al 35', e al 37' e il tanto atteso «circuito» si sarebbe ridotto ad una corsa vuota, disposta tra la difesa e la difesa, con i due portieri, che si sono affacciati.

Volevate venire a vedere per l'annetta emanata dalla galleria di Genova?

MILANO, lunedì mattina. Oggi si troveranno qui a Milano i campionati italiani di Cognac, Bressana, Bresciani, Muccinelli, Bini, Brodo, Praest.

TRIVENETO. Soldan, Belotti, Vassalli, Paganini, Neri, Ganzo, Lucentini, Curti, Secci, Jensen, Sabatella.

BORGARO. Canepa di Genova.

Si decide oggi a Milano per Gimona e Giarizzo.

GATTANINI, lunedì mattina.

Il Milan è riuscito a partire da Catania l'intera pista in palo, lasciando però, soprattutto per il poco volume di giochi, un po' di spazio per i trentadue torinesi. I milanesi chiuderanno in vantaggio la prima parte dell'incontro giocato, evidentemente in difesa, perché il gol di Valente, che ha messo in evidenza, è stato segnato il massaggista che lo chiamava dalla linea laterale.